

# INDICE

## *Introduzione* [IX]

### CAPITOLO PRIMO

#### DAL “PRIVILEGIO DI AUTORICICLAGGIO” ALL’INTRODUZIONE DELL’ART. 648-TER.1 C.P.

1. Dal riciclaggio all’autoriciclaggio: breve *excursus* normativo [1]. – 1.1. Dalla complicità *post delictum* alla ricettazione come reato accessorio [3]. – 1.2. Dalla ricettazione alla sostituzione illecita di denaro o valori [9]. – 1.3. Dalla sostituzione illecita di denaro o valori al riciclaggio [12]. – 2. La clausola «fuori dei casi di concorso nel reato...» e le sue differenti interpretazioni dogmatiche [15]. – 2.1. La teoria dell’elemento negativo del fatto tipico [17]. – 2.2. La teoria della clausola di sussidiarietà-consunzione o del *post factum* non punibile [21]. – 2.3. La teoria della causa personale di esclusione della pena [28]. – 2.4. Considerazioni conclusive [29]. – 3. La normativa internazionale ed europea sull’obbligo di criminalizzazione dell’autoriciclaggio [32]. – 4. L’autoriciclaggio nella legislazione penale di altri Paesi: cenni comparatistici [39]. – 4.1. I paesi di “*common law*” [39]. – 4.2. Spagna [49]. – 4.3. Francia e Svizzera [54]. – 4.4. Germania [58]. – 5. La progressiva introduzione della figura di autoriciclaggio nella normativa e nella giurisprudenza interne [62]. – 6. I progetti legislativi per l’introduzione del delitto di autoriciclaggio [70]. – 6.1. I lavori della Commissione “Greco” [70]. – 6.2. I lavori della commissione “Fiandaca” [75]. – 6.3. I lavori della Commissione “Garofoli” [78]. – 6.4. Il d.d.l. n. 1642 “Causi, Bernardo, Sottanelli, Sberna e Gebhard” [81].

### CAPITOLO SECONDO

#### IL FATTO TIPICO: ELEMENTI OGGETTIVI E SOGGETTIVI

1. Considerazioni introduttive [89]. – 2. Impiego, sostituzione, trasferimento [93]. – 2.1. La condotta di «sostituzione» [94]. – 2.2. La condotta di «trasferimento» [100]. – 2.3. La condotta di «impiego» [103]. – 3. Le attività di cui all’art. 648.ter.1 c.p. [108]. – 4. Le attività economiche e imprenditoriali [108]. – 4.1. Interpretazione letterale e logica [108]. – 4.2. Le intenzioni del legislatore e l’interpretazione sistematica [110]. 5. Le attività finanziarie e speculative [115].

– 5.1. Interpretazione letterale e logica [115]. – 5.2. Le intenzioni del legislatore e l'interpretazione sistematica [117]. – 5.3. Attività finanziarie: l'apertura di conto corrente e i bonifici bancari [119]. – 5.4. Attività speculative e gioco d'azzardo: la recente giurisprudenza [126]. – 5.5. (Segue) Considerazioni critiche in merito alla riconduzione del gioco d'azzardo alla categoria delle «attività speculative» [131]. – 6. L'autoriciclaggio mediante condotta omissiva [141]. – 7. La clausola «in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa» [146]. – 7.1. Il significato letterale e logico-sistematico del termine «ostacolare» [150]. – 7.2. Il significato della clausola nella struttura del reato: elemento oggettivo o elemento soggettivo? [153]. – 7.3. Fenomenologia casistica. Critiche ad una *interpretatio abrogans* del requisito dell'«ostacolo» [156]. – 8. L'elemento soggettivo dell'autoriciclaggio [161]. – 8.1. Il dolo di riciclaggio in dottrina e nell'officina della giurisprudenza. Il problema del dolo eventuale [163]. – 8.2. Il dolo nell'autoriciclaggio. Aspetti peculiari [177]. – 8.3. La punibilità dell'autoriciclaggio colposo. Cenni comparatistici [183]. – 9. Alcune conclusioni di sintesi [187].

## CAPITOLO TERZO

### SOGGETTO ATTIVO,

### OGGETTO MATERIALE E REATO-PRESUPPOSTO

1. Il soggetto attivo e il problema del concorso di persone nel reato di autoriciclaggio [191]. – 1.1. Posizione del problema e soluzione giurisprudenziale [191]. – 1.2. Un primo commento, anche con alcune considerazioni fenomenologiche e “statistiche” [199]. – 1.3. La proposta per una “via di uscita” dal rompicapo: lo studio della tipicità concorsuale [203]. – 1.4. Piccola replica a una possibile obiezione [209]. – 2. L'oggetto materiale della condotta: denaro, beni o altre utilità [211]. – 2.1. La nozione di «denaro, beni o altre utilità provenienti dal reato-presupposto». Il problema dell'«autoriciclaggio di autoriciclaggio» (*ad infinitum*) [211]. – 2.2. Il problema delle “criptovalute” e il *cyberlaundering* [221]. – 3. Il problema del «risparmio di spesa» [231]. – 3.1. Il risparmio di spesa è profitto del reato suscettibile di confisca: prime considerazioni sul riciclaggio [231]. – 3.2. Ciò che è confiscabile non è necessariamente “autoriciclabile” [235]. – 3.3. Per una nozione di “provento del reato” *a geometria variabile* [239]. – 3.4. Un breve parallelo con la ricettazione: verso la conclusione del problema [241]. – 4. Provenienza da delitto e reato-presupposto: alcune questioni teoriche e applicative [245]. – 4.1. Reato-presupposto e carenza dell'antigiuridicità o dell'elemento soggettivo [249]. – 4.2. Reato-presupposto e mancato superamento delle soglie di punibilità [254]. – 4.3. Reato-presupposto e mancato avveramento della condizione obiettiva di punibilità [256]. – 4.4. Reato-presupposto e prescrizione del reato [261]. – 4.4.1. Le ragioni della disamina e il suo perimetro [261]. – 4.4.2. Posizione del problema. Il primo ostacolo: l'art. 648, ult. co., c.p. [262]. – 4.4.3. Il secondo ostacolo: l'art. 170, co. 1, c.p. [264]. – 4.4.4. Verso la meta: riflessioni alla ricerca di una risposta al quesito [266]. – 4.4.5. Il problema dell'accertamento. Verso la soluzione del quesito [269]. – 4.5. Autoriciclaggio di *res* provento di un reato commesso in epoca antecedente all'introduzione dell'art. 648-ter.1 c.p. [273]. – 4.6. Altre questioni relative al reato-presupposto: *abolitio criminis* e dichiarazione di incostituzionalità [278].

## CAPITOLO QUARTO

## GLI ASPETTI SANZIONATORI:

## CAUSA DI NON PUNIBILITÀ, PENA EDITTALE,

## CIRCOSTANZE AGGRAVANTI E ATTENUANTI, CONFISCA

1. La “causa di non punibilità” *ex art. 648-ter.1, co. 5, c.p.* (la destinazione alla «mera utilizzazione o al godimento personale») [286]. – 1.1. La clausola «fuori dei casi di cui ai commi precedenti» e la natura della “causa di non punibilità” [286]. – 1.2. La nozione di «mera utilizzazione o godimento personale» [291]. – 1.3. Il problema dell’autoriciclaggio “occultante” di «mera utilizzazione o godimento personale» e la questione della estensibilità del comma 5° ai concorrenti nell’autoriciclaggio [295]. – 2. Autoriciclaggio e *voluntary disclosure* [302]. – 3. Le pene edittali e le circostanze attenuanti connesse alla tipologia di reato presupposto [309]. – 3.1. Le pene previste dai commi 1°, 2° e 3° dell’art. 648-ter.1 c.p. [309]. – 3.2. Se sia manifestamente irragionevole punire l’autoriciclaggio con pene inferiori rispetto al riciclaggio e all’illecito reimpiego [310]. – 3.3. Un puntuale raffronto tra le pene previste dagli artt. 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 c.p. [312]. – 3.4. Il confronto tra autoriciclaggio, auto-favoreggiamento reale e auto-ricettazione. Un “cortocircuito” normativo [319]. – 4. Le circostanze aggravanti e attenuanti [323]. – 5. La confisca [328]. – 5.1. La confisca come “nuova pena”: dal *nulla poena sine culpa* al *nullum crimen sine confiscatione* [328]. – 5.2. Il perimetro dei beni suscettibili di confisca nell’officina della giurisprudenza: la doverosa distinzione tra “provento utile” ed “effetto utile” [332]. – 5.3. Confisca e concorso di persone nell’autoriciclaggio [341]. – 5.3.1. Posizione del problema [341]. – 5.3.2. Primo argomento: la confisca per equivalente è “in solido” in forza del modello unitario *ex art. 110 c.p.* Criticità [346]. – 5.3.3. Il “secondo argomento”: la confisca per equivalente è “in solido” in quanto ha natura sanzionatoria. Critica [353]. – 5.3.4. Verso una soluzione del problema [357].

## CAPITOLO QUINTO

## IL BENE GIURIDICO TUTELATO

1. La tutela del medesimo bene giuridico protetto dal reato-presupposto [365]. – 2. L’amministrazione della giustizia, *sub specie* interesse alla individuazione e alla “non circolazione” dei beni di provenienza illecita [370]. – 3. La leale concorrenza tra gli operatori del mercato e, più in generale, l’ordine economico della comunità [377]. – 3.1. Autoriciclaggio e pubblica economia: prime considerazioni [377]. – 3.2. La tesi dell’autoriciclaggio come delitto contro la libera e leale concorrenza tra operatori economici [380]. – 3.3. Altre riflessioni sull’ordine economico della comunità: l’autoriciclaggio come violazione della giustizia nelle relazioni economiche [385]. – 4. Considerazioni conclusive [395].

## CAPITOLO SESTO

## QUESTIONE FINALE:

## SE L'AUTORICICLAGGIO DEBBA ESSERE O MENO PUNITO

1. Un'ultima questione teorico-generale: se l'autoriciclaggio debba essere o meno punito [401]. – 2. *Videtur quod*: le ragioni a favore della punizione dell'autoriciclaggio [402]. – 2.1. La necessità di disincentivare il crimine, confermando pubblicamente il messaggio che «il delitto non premia» [402]. – 2.2. Se è punito il riciclaggio, anche l'autoriciclaggio dovrebbe essere punito, nella misura in cui offende i medesimi beni giuridici [405]. – 2.3. Altre ragioni di natura politico-criminale e criminologica [407]. – 3. *Sed contra*: le ragioni contrarie alla punizione dell'autoriciclaggio [408]. – 3.1. La violazione del *ne bis in idem* [408]. – 3.1.1. Posizione del problema [408]. – 3.1.2. Riciclaggio, autoriciclaggio e *ne bis in idem*: i tre “disvalori” [412]. – 3.1.3. Autoriciclaggio e c.d. “*ne bis in idem* europeo” [416]. – 3.2. La violazione del *nemo tenetur se detegere* [419]. – 3.2.1. Il *nemo tenetur* nel prisma sostanziale del reato [420]. – 3.2.2. *Nemo tenetur* e autoriciclaggio [423]. – 3.3. Considerazioni conclusive: l'argomento di natura storico-genetica [429]. – 4. *Respondeo*: considerazioni finali [432]. – 4.1. Le critiche di *bis in idem* e *nemo tenetur se detegere* non appaiono dirimenti e possono in qualche modo essere mitigate [432]. – 4.2. La certezza del diritto, il principio di affidamento dei terzi e la necessità che anche le ricchezze illecite, trascorso un certo tempo, si cristallizzino [435]. – 5. Sintesi [448].

*Una breve appendice criminologica* [451]

*Bibliografia* [465]